

Caritas in prima linea nella lotta alla povertà

Fondazione Comunitaria finanzia un progetto di contrasto all'emergenza abitativa e alimentare tra cremonese e cremasco

È un progetto innovativo e capace di mettere in connessione lotta alla povertà alimentare e abitativa quello sostenuto dal Fondo povertà della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, grazie a uno stanziamento complessivo da 136 mila euro. Le due Caritas diocesane di Cremona e di Crema sono infatti impegnate in comunità che si prendono cura, un progetto a due fronti che mentre a Cremona e nel Casalsasco sperimenta un inedito pia-

no operativo per il sostegno alimentare (da realizzare anche con l'aiuto di realtà della produzione e del commercio locali), a Crema mira a rafforzare il patto generativo già avviato con alcune specifiche attività dedicate al tema dell'abitare. Con questo nuovo progetto, l'impegno di Caritas sul territorio sarà portato avanti con un maggior lavoro di rete e di condivisione dell'andamento e degli esiti degli interventi di aiuto. Le Caritas intensificheranno quindi la comunicazione e la condivisione di informazioni anche attraverso strumenti digitali, avvieranno percorsi di sensibilizzazione e formazione delle comunità locali per favorire una collettiva presa in carico delle povertà, in rapida crescita dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Ciò avverrà principalmente

con un forte coinvolgimento dei Centri di ascolto parrocchiali – fondamentali “antenne” sui territori per intercettare casi di singoli cittadini o di nuclei familiari in difficoltà – in rete coi servizi sociali e con il privato sociale. I risultati attesi vanno da un migliore coordinamento del welfare territoriale per il sostegno alimentare e il sostegno alla casa, fino alla razionalizzazione e alla personalizzazione della distribuzione degli aiuti, e alla vice-devole contaminazione di buone prassi. «Con questo progetto vogliamo arrivare ad un nuovo piano operativo per il sostegno alimentare di chi è in difficoltà economica o lavorativa – spiega don Pierluigi Codazzi, direttore di Caritas Cremonese –. Tanto si sta già facendo sul nostro territorio grazie alle molte real-

tà che da tempo si occupano di povertà alimentare, ma è necessario rafforzare il coordinamento tra questi soggetti, coinvolgendo anche gli enti pubblici e i commercianti. Ed è questo un nostro obiettivo. Nel nuovo piano operativo coinvolgeremo e formeremo volontari per l'ascolto e la valutazione delle criticità e incentiveremo l'uso di strumenti informatici e digitali. Fondamentale, innanzitutto, va ribadito, è fare rete: scambiarsi informazioni tra centri di ascolto, parrocchie, associazioni, servizi sociali e negozi e supermercati, è imprescindibile per un aiuto efficace, coordinato e senza sprechi». «Un elemento innovativo di questo percorso – spiega Cesare Macconi, presidente di Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona –, è rappresentato nella più



Un'operatrice del Centro d'ascolto della Caritas diocesana a Cremona che accoglie le richieste di intervento per situazioni di fragilità sul territorio

articolata modalità di monitoraggio dell'andamento degli esiti e delle ricadute del progetto che il Fondo povertà sostiene. La restituzione, infatti, non prevederà solo il rendiconto economico ordinario, ma comprenderà a medio termine e al termine del progetto, fra un anno e mezzo, un'analisi det-

tagliata dell'impatto sociale delle azioni avviate. Già da ora è possibile sostenere il Fondo povertà (informazioni sul sito www.fondazionepoverta.com), ma con il nuovo anno verrà lanciata anche una campagna ad hoc che mira a coinvolgere tutta la cittadinanza nelle donazioni».

Durante la Messa presieduta in Cattedrale nella solennità dell'Immacolata Concezione il vescovo ha messo in guardia dal rischio «di facili scorciatoie e divisione in fazioni»

Fede e scienza, dialogo di libertà

La riflessione di Napolioni, partita dal racconto della creazione, tocca un tema di stretta attualità: «Non si può dire “solo la preghiera mi guarirà”, ma la tecnologia è vuota se ignora il mistero»

DI LUCA MARCA

«Che cosa pensava e sentiva il Signore nella creazione?». Inizia riflettendo sulla creazione l'omelia che il vescovo Antonio Napolioni ha proposto durante la Messa nella solennità dell'Immacolata Concezione, presieduta nella mattinata di mercoledì 8 dicembre in Cattedrale, alla presenza dei Canonici del Capitolo della Cattedrale, del rettore mons. Attilio Cibolini, e del parroco don Antonio Bandirali. «Dio fin dall'inizio – ha detto – mostrava una fiducia sconfinata, non solo in se stesso, ma anche in quell'avventura di libertà, quella storia di alleanza che è la vita. Dunque sin dall'inizio predestina, prevede, intuisce e genera potenzialità infinite di amore: sin dall'inizio pensa a Maria. La possibilità, la necessità che una di quelle piccole creature così fragili, nude, inermi, una ragazzina potesse diventare la nuova Eva». «C'è un grande sì all'origine di tutto, ma ha bisogno di un piccolo sì come quello di Maria» per dare vita al suo «concerto perfetto». Questa l'immagine utilizzata dal vescovo: «Un'armonia perfetta tra la fedeltà a Dio e la fedeltà all'uomo, tra la libertà creativa di Dio e la libertà responsabile di ogni creatura umana». È in questa libertà che il Signore «non smette di essere Padre», lasciando al mondo «una sana autonomia delle cose

terrene: che toccasse a noi costruire le case, organizzare la società, coltivare la scienza e la cultura». La riflessione giunge così, in questa relazione di libertà, a un'applicazione di forte attualità: «Scienza e fede – ha detto il Vescovo – devono rispettarci reciprocamente. Non si può in nome della fede dire “la scienza non mi serve”, “dalle malattie mi salverà solo la preghiera”. Ma non si può dire che la scienza e la tecnologia da sole ci salveranno senza il senso ultimo della vita, lo sguardo profondo nel cuore umano, il mistero della salvezza che genera la speranza». E mettendo in guardia dalle facili scorciatoie e della divisione in fazioni, il vescovo invita a guardare al Maestro che chiama la nostra libertà al confronto con la sua verità: «La nostra vita è un concerto di pianoforte suonato a quattro mani, dove Dio ci indirizza e ci aiuta seduto al nostro fianco nei momenti alti e in quelli bassi, momenti facili e momenti difficili. In queste settimane prima del Natale dobbiamo smettere di essere solisti, sonati e ritornare ad essere cantori innamorati della comunione con i fratelli, sotto lo sguardo premuroso di Maria, cosicché la sua bellezza sia anche la nostra». La celebrazione si è conclusa con l'augurio rivolto da monsignor Napolioni a tutti i fedeli di «prepararsi al Natale con gioia, vicini ai bisognosi e pronti ad aiutare, usando la libertà che ci è stata donata per donare a nostra volta».



Il vescovo di Cremona Antonio Napolioni

SCANDOLARA

Il saluto a don Tabaglio

Don Franz Tabaglio lascia le parrocchie di Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio. La decisione di presentare al vescovo le proprie dimissioni da parroco a motivo degli effetti del Covid, che si fanno sentire ancora pesantemente. Il 3 marzo 2020 don Tabaglio era entrato in ospedale proprio a motivo del Coronavirus che l'ha tenuto lontano dalle sue comunità per quasi un anno dato l'aggravarsi delle sue condizioni prima e il lungo periodo di riabilitazione necessario successivamente e che richiede ancora tempo.

Questa mattina il saluto alle tre comunità nella chiesa parrocchiale di Scandolara Ripa d'Oglio durante la Messa delle 9 presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. Presente alla celebrazione, insieme a don Tabaglio, don Gianpaolo Civa, da qualche tempo già a servizio delle tre parrocchie con il ruolo di amministratore parrocchiale, che continuerà dunque a mantenere. Don Tabaglio si trasferirà a Cremona per proseguire il percorso riabilitativo post-covid mettendosi nel frattempo a servizio della Cattedrale in particolare come confessore.

SORESINA



Don Giuseppe Giori

Deceduto don Giuseppe Giori

Martedì a Soresina sono stati celebrati i funerali di don Giuseppe Giori, parroco emerito di Pugnolo spentosi all'alba del 5 dicembre all'ospedale di Cremona, dove era ricoverato da qualche tempo. 80 anni compiuti il 5 agosto scorso, era stato ordinato il 24 giugno 1967, iniziò il proprio ministero come vicedirettore del Preseminario di Caravaggio. È stato quindi vicario a Casalmaggiore (S. Stefano 1972-1974) e a Cassano d'Adda (S. Maria Immacolata e S. Zeno 1974-1980). Nel 1980 è diventato parroco di Pugnolo, dove è rimasto 31 anni, continuando poi come collaboratore di Pugnolo, Cella Dati e Derovere, risiedendo poi dal 2012 a Pieve San Giacomo. Dal 1999 al 2006 è stato anche cappellano dell'ospedale Germani di Cingia de' Botti.

Il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 25 al 27 aprile

È in programma, il prossimo aprile, il pellegrinaggio diocesano con destinazione Lourdes, guidato dal vescovo Antonio Napolioni. Promosso dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi con il supporto tecnico dell'agenzia Profilo-Tours, l'evento, fissato dal 25 al 27 aprile, rappresenta un'opportunità per tornare a viaggiare, uniti nella fede, dopo il blocco sanitario degli ultimi tempi. «Una primavera di fede e di speranza: la desideriamo tutti», è l'auspicio per questa iniziativa che, compatibilmente con le norme legate alla pandemia, vuole riportare «a Lourdes per un pellegrinaggio di gratitudine e rinnovato affidamento a Maria, per imparare da Lei le vie della giustizia e della solidarietà». La partenza è prevista la mattina di lunedì 25 aprile dall'aeroporto di Orio al Serio. All'arrivo la preghiera alla Grotta darà ufficialmente inizio al pellegrinaggio. Per il pomeriggio è prevista la partecipazione alle celebrazioni, seguite dalla cena e il pernottamento in albergo. La giornata di martedì 26 aprile sarà dedicata alla visita dei luoghi di santa Bernadette. Mercoledì 27, la celebrazione

della Messa in Santuario concluderà il pellegrinaggio prima del trasferimento in aeroporto e la partenza per il rientro a Bergamo. Le iscrizioni al pellegrinaggio sono già aperte: presso l'agenzia Profilo-Tours, nei locali attigui alla biglietteria del Museo Diocesano, all'interno del Palazzo vescovile di Cremona, gli uffici sono aperti tutti i giorni dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 (tel. 0372-460592, email info@profilotours.it, sito internet www.profilotours.it). La quota base è di 450 euro, cui saranno aggiunte le spese di gestione pratica e le tasse aeroportuali. La quota comprende: il volo con il bagaglio in stiva (15 kg) e un piccolo bagaglio in aggiunta, i trasferimenti in pullman da e per l'aeroporto di Lourdes, l'alloggio presso hotel 4 stelle in camera a due letti con pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, assistenza sanitaria, assicurazione del bagaglio, annullamento del viaggio e Cover Stay AXA. Per la partenza sono necessari un documento d'identità valido per l'espatrio (carta d'identità o passaporto) e il green pass.

Matteo Cattaneo

La Luce di Betlemme in città

Finalmente quest'anno, dopo lo stop forzato del 2020, le Comunità scout Masci Cremona 1 e Cremona 2 si impegnano a consegnare alle comunità religiose e laiche del territorio cremonese la «Luce della Pace da Betlemme», che quest'anno viene distribuita con il motto «Facciamoci Luce per curare la Terra». Dalle 17 alle 19 chiunque potrà attingervi recandosi presso il Seminario vescovile di Cremona per attingere dalla fiamma di Betlemme e portarla, unitamente al suo messaggio di fratellanza, alle proprie case, alle comunità. Ogni anno, gli scout di tutte le associazioni attingono dalla fonte di luce che arde dai primi secoli dopo Cristo, alimentata dalle Chiese cristiane di tutto il mondo, nella grotta della Natività e si impegnano a portare la Luce della Pace nelle proprie città, come segno della luce delle genti che continua ad irradiare la sua Parola da Betlemme nel mondo intero per tutti i giorni che verranno, simbolo di pace e di fratellanza tra tutte le genti.

Torna il contest dei presepi sui social

Torna con la sua quarta edizione il contest fotografico promosso dal portale internet della Diocesi di Cremona e dedicato ai presepi. Un appuntamento ormai tradizionale che coinvolge e appassiona le famiglie, ma anche le parrocchie, le associazioni e le scuole del territorio che ogni anno condividono con entusiasmo le immagini del proprio presepe, generando – anche se solo virtualmente – una vera e propria rete di attesa del Natale. Per partecipare a *Il mio presepe 2021* basta scattare una fotografia al proprio presepe e inviarla via

email all'indirizzo ilmio-presepe@diocesidicremona.it oppure attraverso un messaggio privato alla pagina facebook della Diocesi di Cremona. Ogni immagine, per partecipare al contest, deve essere accompagnata da una breve descrizione e dal riferimento di chi ha realizzato il presepe (indirizzo mail o numero di telefono), specificando inoltre la categoria per la quale si intende partecipare: «Famiglia», riservata ai presepi domestici; «Gruppo», per parrocchie, oratori, scuole e associazioni. Saranno ammesse le fotografie inviate sino a domeni-

ca 26 dicembre compreso. Gli scatti migliori saranno pubblicati sulla pagina facebook della Diocesi di Cremona per la votazione, aperta da lunedì 27 dicembre sino alle ore 11 di lunedì 3 gennaio. I presepi vincitori – quelli cioè che avranno ottenuto più «like» sulla pagina facebook della Diocesi (uno per la categoria «Famiglia» e uno per la categoria «Gruppo») – saranno presentati sul portale internet diocesano e saranno anche protagonisti nella puntata della rubrica televisiva diocesana *Giorno del Signore* in onda l'8 e 9 gennaio.



Weekend per famiglie iscrizioni ancora aperte

Ultimi giorni per iscriversi al weekend residenziale a Folgaria proposto alle famiglie dal 21 al 23 gennaio dall'Ufficio diocesano per le pastorali familiari. Nelle tre-giorni don Gabriele Frassi, responsabile della Pastorale familiare della diocesi di Crema, proporrà spunti di riflessione per aiutare le coppie a rivedere la propria esperienza familiare alla luce della Parola. Sarà poi favorito il confronto con le altre coppie presenti affinché il weekend diventi una occasione di amicizia ed arricchimento reciproco. La possibilità per bambini e ragazzi di giocare e fare i compiti sarà garantita da un gruppo di adulti e giovani. Ulteriori informazioni e iscrizioni scrivendo a famiglia@diocesidicremona.it. Ulteriore appuntamento dal 1° al 3 aprile a Tonfano, con l'attenzione rivolta alle famiglie con bimbi fino ai 6 anni.